

La Regione

Il ministero delle Finanze l'ha indicata insieme ad altre quattro per il più basso rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente

# Rossi: "Alla Toscana un premio da tre milioni"

SIMONA POLI

LA TOSCANA "vince" quasi tre milioni di euro per la sua buona gestione amministrativa, insieme ad altre quattro regioni considerate virtuose dal ministero delle Finanze. In mezzo ai tanti dati negativi che da mesi ci sommergono una buona notizia, dunque, che il presidente Rossi affida alla pagina del suo blog "Il signorrossi.it" fornendo tutti i dettagli. Il premio verrà erogato appena sarà firmato da Monti il decreto ad hoc di cui il ministero delle Finanze ha già diffuso una bozza alle Regioni.

«In Toscana i conti sono a posto», scrive. «Da tempo lavoriamo sulla revisione della spesa con l'obiettivo di liberare risorse da reinvestire per il mantenimento e il potenziamento dei servizi. La conferma della buona gestione arriva dallo stesso ministe-

ro delle Finanze che ha indicato 5 regioni italiane (Toscana, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia), con il più basso rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente e per questo ci riconoscerà una premialità di 2,7 milioni».

Rossi ricorda che nel corso degli ultimi tre anni la macchina burocratica regionale ha abbattuto di 80 milioni le spese di funzionamento. «Una riduzione ottenuta grazie ai risparmi sul personale con il blocco del turn over», spiega, «una drastica riduzione di consulenze e collaborazioni, la riduzione di enti e indennità ai membri dei consigli di amministrazione, la centralizzazione degli acquisti, la riorganizzazione delle sedi con un risparmio sugli affitti di tre milioni».

E' ben meritato insomma il premio assegnato da un governo con cui Rossi non nasconde di essere quasi sempre in disaccordo

in materia di politica economica. «Il premio è finalmente un segnale positivo per le regioni virtuose, con un significativo riconoscimento agli sforzi fatti che, oltre a farci molto piacere, ci aiuta anche a far quadrare i conti. Ovviamente siamo disponibili a proseguire questo lavoro sulla revisione della spesa, verificando il bilancio voce per voce», dice il presidente.

Anche la spending review, avverte però, deve avere dei limiti invalicabili di azione: «Sapendo che tagliare la spesa pubblica si può fare, ma solo fino a un certo punto. Ad esempio il trasporto pubblico andrà pure finanziato, altrimenti si fermano bus e treni. Lo stesso vale per tutti gli altri servizi. L'unica alternativa parrebbe quella di ridurli ma questa non è la nostra volontà. La Toscana non può e non vuole rinunciare al proprio welfare».

Tra Regione e Regione ci sono differenze di spesa notevolissime, fa notare Rossi. «L'assemblea siciliana costa 175 milioni, sei volte più di quella Toscana, e la Sicilia ha 20 mila dipendenti mentre la Toscana 2.854. Detto questo però», conclude, «ritengo che tutti, nessuno escluso, né al centro né in periferia, abbiamo bisogno di passare in rassegna i conti ed eliminare gli sprechi. Regioni ed enti locali sono quelli che hanno contribuito di più al risanamento. Sui ministeri si è tagliato molto meno».



## IL RICONOSCIMENTO

Il premier Mario Monti (a sinistra) e il governatore Enrico Rossi: i conti a posto, valgono un premio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

